Dovrà «render conto» dei progressi del PCI

Fanfani in USA a rapporto da Kennedy

Fanfani e Segni sono partiti ieri da Fiumicino per Washington, dove si tratterranno due giorni per una visita durante la quale avranno colloqui con Kennedy e con il Segretario di Stato Rusk. Prima di partire, Fanfani ha fatto una breve dichiarazione di scarso interesse politico: «Accompagnato dal ministro Segni — ha detto il presidente del Consiglio — mi reco a Washington su invito del presidente Kennedy in un momento particolarmente importante per il corso della azione a favore della pace nella libertà. Recheremo ai nostri alleati la conferma dell'amicizia dell'Italia e la solidarietà del popolo italiano nella ricerca dei mezzi più idonei a garantire il successo finale dello sforzo intrapreso». A salutare Fanfani all'aeroporto erano Gui, Bosco, Giraudo, Dominedò, Scalfaro e Ferrari Aggradi.

I colloqui avranno inizio nel *pomeriggio di oggi*, al ritorno di Kennedy dalla Florida; un secondo colloquio tra il presidente degli Stati Uniti e Fanfani è previsto per *domani mattina*. Segni ripartirà subito dopo per l'Italia, mentre Fanfani si recherà a Baltimora, Filadelfia e New York, per un incontro con le comunità italiane. Il presidente del Consiglio ripartirà per l'Italia la sera del 16.

Occupandosi del viaggio di Fanfani, *l'organo della DC* ha scritto ieri che la visita a Washington «è particolarmente interessante per tre ordini di ragioni: anzitutto si tratta del primo contatto diretto dei governanti italiani con la nuova amministrazione americana; in secondo luogo, questo contatto avviene a brevissimo tempo dai colloqui di Vienna; e, finalmente, esso si svolge nel clima di un nuovo rapporto fra l'America e l'Europa, determinato soprattutto dalla crescita di quest'ultima, dalla robustezza che l'Europa ha conquistato in questi *ultimi* anni sul terreno economico tanto da assumere un particolare rilievo internazionale». E, per quanto riguarda quest'ultimo punto, il giornale democristiano precisa che «sarà interessante conoscere dal presidente americano quali sono stati i risultati delle conversazioni di Parigi fra lo stesso Kennedy e il generale De Gaulle». Il *Popolo* indica fra i temi possibili dei colloqui il rafforzamento del patto atlantico, i rapporti fra MEC e EFTA e la penetrazione politica ed economica nei paesi sottosviluppati da parte dei paesi occidentali. A questo proposito, il *Corriere della Sera* precisa che «da parte italiana si ha intenzione di parlare del Medio Oriente, in particolar modo della situazione persiana, per la quale si nutre qualche preoccupazione»; riferimento abbastanza esplicito alla possibilità di sommovimenti politici in Persia che potrebbero mettere in pericolo gli interessi petroliferi italiani.

Da parte americana si è fatto capire più volte e molto esplicitamente che a Kennedy non interessa assolutamente discutere questi temi con Fanfani, con il quale intende invece parlare esclusivamente della situazione interna del nostro paese, con particolare riguardo alla «preoccupante» avanzata del Partito comunista. Ieri l'ufficioso *Washington Post* ha confermato queste intenzioni dei dirigenti americani in un editoriale interamente dedicato alla situazione interna italiana caratterizzata «da un aumento dello scontento politico, quale si riflette nei voti comunisti».

C. N. RADICALE Il Consiglio nazionale radicale ha tenuto ieri la sua prima riunione dopo il recente congresso del partito. L'avvocato Cattani ha svolto una relazione politica nella quale ha sottolineato fra l'altro «la grave responsabilità dei socialdemocratici e dei repubblicani, il cui appoggio al governo non può per nessuna ragione giustificarsi, e che in definitiva può portare a pericolosi compromessi, a tutto danno della laicità dello Stato». Cattani ha concluso affermando che la collaborazione col PSI «non ha diminuito nè l'autonomia nè la vitalità del partito radicale».

Il consiglio nazionale radicale ha eletto la nuova direzione del partito che risulta così composta: Garofalo, Contarello, Calogero, Carandini, Cagli, Olivetti, Cattani, Oneto, Pannunzio, Ernesto Rossi, Piccardi, Scalfari, Carbone, Serini, Paggi, Libonati, De Matteis, Gatti, Dragone, Leone, Villabruna. La segreteria, eletta dalla nuova direzione, è composta da Libonati, Olivetti, Piccardi. Vice segretario è stato eletto Scalfari.

l. t.

Tracotante discorso di Adenauer

Bonn "non accetterà mai" i negoziati proposti da Krusciov

Il Cancelliere proclama a Hanover, in una manifestazione revanscista, il suo rifiuto di accettare i risultati dell'ultima guerra — Irresponsabili appelli al «ritorno» nelle terre perdute

HANNOVER, 11. — Il cancelliere Adenauer ha respinto oggi la proposta avanzata da Krusciov nel noto «memorandum» al governo degli Stati Uniti, secondo la quale, in mancanza di una conferenza internazionale per il trattato di pace tedesco, i governi dei due Stati tedeschi esistenti dovrebbero avviare negoziati tra loro, nel giro di sei mesi, sui problemi relativi al trattato stesso e alla riunificazione.

In un comizio di tedeschi originari dei territori della RDT, della Polonia e della URSS, Adenauer ha affermato che Bonn «non accetterà mai questa proposta e insisterà affinchè sia concessa la autodecisione e la libertà a tutto il popolo tedesco». E' questa la formula invalsa nel linguaggio politico di Bonn per reclamare la liquidazione della RDT e l'annessione dei relativi territori alla Germania occidentale.

Il cancelliere ha d'altra parte dichiarato che il suo governo respinge proprio la sostanza dell'iniziativa sovietica — la normalizzazione, cioè, della situazione in Germania, conformemente ai risultati della seconda guerra mondiale — e ha ribadito i proponimenti revanscisti denunciati dal «memorandum». «Noi — ha detto — respingiamo ogni tentativo di stabilizzare la situazione determinatasi in Europa alla fine della guerra, situazione che è stata duramente imposta alla Germania».

Ai partecipanti al comizio, convenuti sotto la parola di ordine del «ritorno» nei loro territori d'origine Adenauer ha detto di «non perdere la speranza e il coraggio».

Anche il capo del governo della Bassa Sassonia, il socialdemocratico Kopf, e il ministro Schellhaus, membro dello stesso governo, hanno preso la parola alla manifestazione revanscista. Schellhaus, che è presidente della «Federazione dei profughi», ha detto che «la provincia tedesca della Slesia appartiene agli slesiani ed a nessun altro» e che «a due cose gli slesiani non rinunceranno mai: alla libertà e al diritto alla propria patria d'origine». Kopf ha affermato a sua volta che «quanto è avvenuto nei territori orientali tedeschi non ha nulla a che vedere con il diritto» e che «al destino delle province orientali, della zona sovietica della Germania e della capitale, Berlino, è legato quello di tutto il popolo tedesco il quale, unito, vuole deciderlo da sè».

La manifestazione è stata aperta da dodicimila giovani in costumi slesiani, che sono sfilati davanti al cancelliere e agli altri personaggi ufficiali, recando i vessilli abbrunati delle città passate dopo la sconfitta di Hitler all'amministrazione polacca, sovietica e della RDT.

Da Hannover, Adenauer si è spostato a Bamberga, dove ha ripetuto i suoi attacchi in una riunione di esponenti cattolici. Il cancelliere ha detto che «l'URSS intende mantenere il popolo tedesco al livello *in* cui esso si trovava poco dopo la guerra».

Intervista di Segni sul problema dell'Alto Adige

Prima di lasciare ieri mattina Roma alla volta degli Stati Uniti, il ministro degli Esteri, Segni, ha rilasciato al telegiornale un'intervista sul problema dell'Alto Adige, quale esso si presenta dopo l'incontro di Klagenfurt.

Nell'intervista Segni dichiara di non voler negare l'esistenza di difficoltà nell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Grueber, ma sottolinea la necessità che la discussione vada affrontata su un terreno libero da «sterili polemiche» e da «malsane suggestion psicologiche». Dopo aver ripetuto che l'accordo De Gasperi-Grueber è stato applicato dalle autorità italiane e che, in questo campo, possono essere lamentati solo «qualche lentezza» o qualche errore di dettaglio, Segni esprime la speranza che l'incontro di Klagenfurt abbia aperto «un nuovo corso» e la sua fiducia nella possibilità di «un accordo ragionevole».

Il governo italiano, per parte sua, «è ed è sempre stato pronto ad esaminare con la massima buona volontà, settore per settore, le ragioni concrete di insoddisfazione per la situazione attuale, nel comune intento di porre in luce obbiettive possibilità di soluzione».

Il ministro degli Esteri conclude invocando lo stabilirsi di un «clima psicologico» di cooperazione fra le due parti.

Si estende la lotta degli statali

Da stamane in sciopero gli 80.000 della Difesa

Continua la lotta dei finanziari - Il 14 scioperano i monopoli di Stato

Oggi, per tutta la giornata, si asterranno dal lavoro gli 80.000 dipendenti civili del Ministero della Difesa di tutte e tre le specialità: Esercito, Marina, Aeronautica. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dal sindacato aderente alla CGIL e da quello aderente alla CISL, per la prima volta dopo circa dieci anni, per ottenere retribuzioni che corrispondano in modo effettivo alla quantità e qualità della prestazione d'opera, eliminando il divario esistente fra le competenze percepite e il minimo necessario ai bisogni più elementari, stabilito in lire 50.000 (escluse le quote di aggiunta di famiglia) da graduare secondo i gradi, mansioni e funzioni.

Queste legittime aspirazioni derivano dalla realtà esistente nel settore dove, in effetti, le retribuzioni sono ben lontane da tale minimo quando si consideri che la totalità del personale è al disotto, per una media di 10-15.000 lire mensili, come del resto ne è al disotto l'80 per cento del personale impiegatizio.

Continuerà intanto lo sciopero a tempo indeterminato dei 60.000 finanziari mentre per mercoledì 14 è confermata l'astensione dal lavoro dei dipendenti dei Monopoli di Stato.

Ieri si è riunito il Comitato esecutivo della Federazione postelegrafonici il quale ha ampiamente discusso, in vista di prossime azioni, il problema della riforma della struttura dei servizi e, nel loro quadro, le rivendicazioni del personale relative agli stipendi, alle qualifiche e alle carriere.

Minacciano lo sciopero i medici ospedalieri

TORINO, 11. — Ventimila medici ospedalieri hanno mandato a Torino i loro delegati per il congresso della Confederazione nazionale che li raggruppa. Oggi alle 13, dopo una intera mattinata di discussione, hanno votato un ordine del giorno nel quale si dicono pronti a «uno sciopero progressivo a partire dal 24 giugno» se non verranno soddisfatte le richieste immediate e generali della categoria.

I motivi vanno ricercati nell'inadeguatezza del progetto di legge per la riforma ospedaliera italiana, il quale, per di più, allorchè fu reso noto risultò profondamente diverso rispetto a quello che era stato discusso da apposite commissioni. Tra i motivi contingenti, due vengono particolarmente sottolineati dai medici: la imminente scadenza dei termini di carriera per primari, assistenti e aiuti, mentre la legge nuova avrebbe dovuto prolungarli; la ripartizione dei compensi fissi pagati dalle mutue per ogni ricovero in ospedale.

Il congresso continuerà domani; per oggi è previsto un incontro tra i rappresentanti dei medici ospedalieri e il ministro della Sanità.

Ad uno scienziato svedese il premio «Saint Vincent»

TORINO, 11. — L'on. Gronchi, presente a Torino per la rivista militare del centenario, ha consegnato oggi al palazzo della prefettura il terzo premio internazionale Saint Vincent per le scienze mediche al prof. Ragnar Granit, direttore dell'istituto Nobel di Stoccolma e scienziato di fama mondiale per gli studi e le ricerche compiute nel campo della neurofisiologia. La cerimonia è avvenuta nella «Sala degli specchi», presenti i ministri Giardina e Andreotti, tutti i membri della Accademia di medicina di Torino, che ha votato l'assegnazione del premio allo studioso svedese, il presidente della Regione autonoma della Valle d'Aosta, Marcoz, gli assessori Fossom e Colombo, il senatore Chabod e molte personalità del mondo medico e scientifico internazionale.

Erano anche presenti i due eminenti studiosi premiati nel 1954 e nel 1957, i proff. Selman A. Waksmann, statunitense, scopritore della streptomicina, e Alessandro Vallebona, dell'Università di Genova, iniziatore e realizzatore del metodo stratigrafico nella diagnostica radiologica.

L'ammontare del premio è di 10 milioni di lire.

Due giovani americani sette volte omicidi

SALT LAKE CITY, 11 — Agenti della polizia forestale hanno arrestato due giovani che hanno confessato di aver commesso sette omicidi.

Si tratta di un ragazzo di 18 anni, di Jacksonville (Florida) e di uno di 19 da Mauriceville (Texas), che hanno confessato di aver commesso a partire dal 27 maggio scorso sette omicidi, due attacchi a mano armata e sei furti d'auto in Louisiana e in cinque altri Stati.

Decorazioni indonesiane a Brezniev e a Gagarin

MOSCA — Il presidente Sukarno, nel corso di un ricevimento al Cremlino, ha insignito della «stella di prima classe» dell'Ordine indonesiano il presidente Brezniev, e della «stella di seconda classe» il cosmonauta sovietico Yuri Gagarin. Nella telefoto: Krusciov tiene sottobraccio Gagarin e Sukarno; a destra è Brezniev

Parata militare alla presenza del Capo dello Stato

A Torino la festa della Repubblica nel centenario dell'unità d'Italia

Non conferita all'on. Gronchi la cittadinanza onoraria votata da DC, PSDI, PLI e MSI

TORINO — La tradizionale parata militare per l'anniversario della fondazione della Repubblica, quest'anno è stata inserita nelle manifestazioni celebrative del Centenario dell'Unità, che si svolgono nel capoluogo piemontese. Il Capo dello Stato ieri, giunto col treno presidenziale da Roma, ha passato in rivista lungo il viale Duca degli Abruzzi le truppe — circa 8 mila uomini di tutte le armi e specialità —, che poi hanno sfilato dinanzi al Presidente. Nella telefoto: reparti di soldati nelle antiche uniformi dell'esercito italiano durante la sfilata

TORINO, 11 — Il presidente della Repubblica on. Gronchi, ha rifiutato la cittadinanza onoraria torinese — conferitagli da una ristretta maggioranza del consiglio comunale — che il sindaco d.c. Peyron avrebbe dovuto offrirgli oggi. La visita del capo dello Stato a Torino ha perciò avuto un carattere strettamente protocollare, e dopo essere giunto in città in forma privata sabato sera ed aver stamane presieduto alla grande parata militare nell'anniversario della Repubblica, l'on. Gronchi è ripartito alla volta della capitale.

Si è così concluso il maldestro tentativo dell'avvocato Peyron di conquistarsi una benemerenza particolare. La manovra, avviata alcuni mesi fa con contatti riservati coi capigruppo politici del consiglio comunale, si era arenata poichè le sinistre avevano dichiarato la propria opposizione. I comunisti in particolare l'avevano motivata col contrasto fra taluni atteggiamenti assunti tra governo e presidenza della Repubblica (gabinetto Tambroni, silenzio sulla Resistenza nel messaggio del centenario, dichiarazioni su Cuba in America Latina) e le radicate tradizioni antifasciste di Torino.

Sotto la pressione di qualche quotidiano che aveva menato scandalo per l'atteggiamento delle sinistre, e forse nella speranza di guadagnare qualche punto in vista della progettata nomina presidenziale di alcuni sindaci a senatore, l'avv. Peyron era tornato alla carica ponendo in votazione la delibera. Il risultato fu disastroso: 38 voti favorevoli (DC, PSDI, PLI, MSI), 29 astensioni (PCI e PSI) e due voti contrari (monarchici). Avviate le cose in modo così miserevole e abbastanza comprensibile l'epilogo di oggi.

Trujillo junior governa col terrore

Una «casa di tortura» all'opera a S. Domingo

Atroci crimini rivelati alla commissione d'inchiesta dell'OSA - Il nuovo dittatore definito «peggiore di suo padre»

(Nostro servizio particolare)

CIUDAD TRUJILLO, 11 — *Fonti altamente responsabili ed attendibili hanno riferito oggi che la polizia politica del regime instaurato a San Domingo dal dittatore assassinato, Rafael Trujillo, avrebbe istituito una «casa della tortura» alla periferia della capitale. In una villa sita al chilometro nove della strada statale che da Ciudad Trujillo conduce a San Isidro, principale base militare del paese, vengono condotti, affermano questi informatori, tutti coloro che sono sospettati di avere preso parte, direttamente o indirettamente, al complotto sfociato il 30 maggio scorso nella uccisione del «generalissimo».*

In questa «Villa Triste» dominicana, simile in tutto alle famigerate case di tortura naziste nei territori occupati di tutta Europa, gli agenti della polizia segreta si abbandonerebbero ad ogni sorta di sopruso e di violenza contro le vittime. In alcuni casi i prigionieri sarebbero stati appesi con le mani legate dietro la schiena, in altri, gli agenti li avrebbero costretti a rimanere nudi ed ammanettati nel cortile della famigerata villa. Gli interrogatori verrebbero condotti con i metodi più brutali.

Tutte queste notizie sarebbero già state rivelate da testimoni oculari ai membri della commissione di inchiesta della OSA, l'Organizzazione degli Stati Americani, che si trova a S. Domingo appunto per accertare lo stato degli elementari diritti umani sotto il regime del quale Rafael («Ramfis») Trujillo junior e gli altri familiari del defunto dittatore, hanno assunto le redini. Il quadro che si presenta ai commissari dell'OSA è tale, secondo le notizie da noi raccolte, da far ritenere che la situazione interna dominicana è ben lungi dall'aver raggiunto le solide sponde della normalità. Arresti indiscriminati di cittadini vengono effettuati giornalmente dalla polizia politica. I prigionieri vengono trattenuti senza nessuna garanzia costituzionale. I mandati di arresto dell'autorità giudiziaria sono ignorati.

Secondo alcuni informatori pare di essere tornati ai giorni più neri della dittatura di Trujillo. Per alcuni, anzi, il regime di terrore poliziesco sarebbe ancor peggiore di quello instaurato dal defunto dittatore.

Ormai è certo che, nonostante le affermazioni contrarie, i seguaci di Trujillo stanno cercando di far pagare a caro prezzo l'uccisione del loro capo. Neppure la presenza dei delegati dell'OSA provenienti dalla Colombia, Panama, Uruguay e Stati Uniti — ha fatto recedere gli eredi del dittatore dalle manifestazioni di violenza ed intolleranza.

Senza dubbio, la missione dell'OSA è venuta a conoscenza nei minimi particolari della situazione interna dominicana. Alcuni osservatori affermano che probabilmente questa è sfuggita di mano allo stesso governo del presidente Balaguer, che sarebbe stato esautorato dagli oltranzisti.

Frattanto, si è appreso che l'attentato a Trujillo era stato dapprima progettato per il 20 gennaio dell'anno scorso in occasione di una fiera bovina che si sarebbe dovuta inaugurare nella capitale. In quella occasione i congiurati avrebbero dovuto lanciare una bomba nel palco delle autorità dove si trovava il dittatore. La polizia politica, avuto sentore del complotto, effettuava 2.500 arresti ed i congiurati dovevano rimandare a più propizia occasione l'attentato. Solo nel febbraio scorso decideranno di tentare nuovamente e la nuova data veniva fissata per gli ultimi giorni di maggio o i primi di giugno.

MORRIS ROSENBERG
dell'«Associated Press»

Oltre cinquanta vittime

Un villaggio nell'Iran spazzato dal terremoto

Anche la città di Lar, colpita l'anno scorso, ha subito gravi danni

TEHERAN, 11 — Violente scosse di terremoto hanno colpito oggi il villaggio di Dokueh, nell'Iran meridionale, provocando oltre cinquanta morti e almeno altrettanti feriti. L'intero villaggio, secondo le informazioni qui pervenute, è stato raso al suolo. Gli abitanti, in numero di circa millecinquecento, si sono accampati all'aperto.

Le scosse hanno colpito anche la città di Lar, duramente provata da una catastrofe dello stesso genere nell'aprile dell'anno scorso. Stavolta, malgrado ingenti danni agli edifici, vi sono stati a Lar soltanto una decina di feriti.

I primi dispacci da Dokueh dicono che le quattrocento case del villaggio, costruite con mattoni seccati al sole, sono crollate come castelli di carta alla prima scossa. Il numero delle vittime non è stato più elevato perchè all'ora del terremoto (le sette del mattino) la popolazione era già al lavoro nei campi.

I danni prodottisi a Lar riguardano un terzo della città vecchia, la stessa che aveva maggiormente sofferto per le scosse del 1960.

Anche altri villaggi della zona hanno subito le conseguenze del moto tellurico.

Medici, tende, coperte, medicinali e derrate alimentari sono stati inviati per via aerea nella zona sinistrata. Anche reparti militari delle guarnigioni vicine sono stati mobilitati per prestare soccorso ai feriti ed estrarre i cadaveri dalle macerie.

Colloquio a S. Paolo fra Stevenson e Quadros

SAN PAOLO, 11 — L'ambasciatore americano all'ONU, Adlai Stevenson, attualmente in un giro di visite nell'America latina, ha avuto oggi un colloquio di oltre due ore con il presidente brasiliano Quadros. Il colloquio, svoltosi nella residenza estiva del governatore di S. Paolo, è stato definito «amichevole» e nel corso di esso è stato raggiunto un «buon accordo sulla maggior parte degli argomenti». Domani Stevenson si reca in Paraguay e martedì a Lima.

Qui alcune organizzazioni di studenti hanno fatto sapere che riserveranno a Stevenson una «accoglienza peggiore» di quella che ebbe l'allora vice presidente Nixon nella sua visita del 1958.

Bombe a Orano Algeri e Costantina 9 morti e 9 feriti

ORANO, 11 — La polizia è intervenuta in serata con bombe lagrimogene contro gruppi di persone che si erano raccolte in una piazza del centro. Si sono avuti scontri di una certa gravità con l'intervento di reparti di soldati che hanno posto sbarramenti di filo spinato. I manifestanti, in gran parte giovani, hanno resistito alla polizia che ha infine attuato una vasta azione di rastrellamento in parecchi quartieri.

Nel corso di una imboscata all'auto di un agente di polizia, tre persone sono rimaste uccise. Altri sei morti sono segnalati ad Algeri in seguito all'esplosione d'una bomba lanciata contro la casa di un collaborazionista.

Mentre quattro persone sono rimaste ferite da una bomba fatta esplodere in un bar.

Anche a Costantina si sono avuti cinque feriti per l'esplosione di una bomba.

Captati a Jodrell Bank i segnali del «Venusik»?

JODRELL BANK, 11. — Il grande radiotelescopio di Jodrell Bank, in Inghilterra, che con l'ausilio di scienziati sovietici sta cercando di mettersi in contatto con il «Venusik» ha captato oggi una serie di misteriosi segnali. Già ieri segnali analoghi erano stati captati provenienti dallo spazio ed ora gli scienziati li esamineranno per cercare di stabilirne la natura e la provenienza. Il «Venusik», con il quale si sono persi i contatti, inviò per l'ultima volta i suoi segnali, mentre viaggiava verso Venere, il 17 febbraio scorso cinque giorni dopo il lancio. Ma da allora parecchi segnali, non identificati, all'incirca sulla stessa frequenza delle trasmittenti del satellite, sono stati captati a Jodrell Bank.

Spedizione italiana nell'Alaska

MILANO, 11 — Sono partiti nelle prime ore del pomeriggio dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa con un apparecchio dell'Alitalia i quattro alpini Alippi, Airoldi, Canali e Zucchi, che vanno a raggiungere in America l'accademico del CAI Cassin e la guida Perego. Insieme formeranno una spedizione che ha in programma la scalata del monte Mc Kinley (m. 6180), nell'Alaska, che è la più alta vetta dell'America del nord.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1-29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100 VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.500 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 160; Necrologia L. 130, Finanziaria Banche L. 400, Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 ROMA

Raggiunto un accordo al Cairo

Gizenga invitato al vertice neutrale

IL CAIRO, 11 — La conferenza preparatoria dei paesi non impegnati ha raggiunto un accordo sulla definizione di «paese non impegnato» e sulla questione della partecipazione del governo di Stanleyville alla conferenza.

Un paese non impegnato è un paese che: 1) proclama ufficialmente che il non impegno costituisce la sua politica ufficiale; 2) manifesta con la sua azione ed il suo atteggiamento che tale è la sua politica ufficiale; 3) non partecipa a patti militari; 4) non ha sul suo territorio basi militari straniere.

Una sottocommissione comprendente l'Indonesia, l'India, la Guinea, Cuba e la Jugoslavia è incaricata della definizione definitiva.

D'altra parte una sottocommissione di tre membri è stata costituita per fondere in una sola sei proposte concernenti l'ordine del giorno, presentate dalla Guinea, dal Ghana, Cuba, Indonesia, Ceylon, ed India. Questi paesi si troverebbero d'accordo su due questioni che già figurano all'ordine del giorno: riduzione della tensione internazionale e lotta contro l'imperialismo.

10.000 statali licenziati a Seul

SEUL, 11. — La Giunta militare sud-coreana ha licenziato oggi 9291 impiegati dello Stato. Il motivo addotto è quello che essi non avrebbero adempiuto agli obblighi militari.

Mentre si proiettava un film educativo

Detenuto ucciso a coltellate durante una zuffa in carcere

Altri tre forzati, inglesi, feriti — I guardiani sedano a stento la rissa

PRINCETOWN (Inghilterra), 11 — Un detenuto è stato ucciso a colpi di pugnale e tre altri feriti, mentre due guardie sono state colpite da calci, nel corso di una zuffa tra detenuti nella prigione di Dartmoor, nell'Inghilterra occidentale, mentre veniva proiettato un film educativo nel cinema del penitenziario.

I detenuti, sorvegliati da guardie, stavano osservando la proiezione del film quando si udiva un urlo ed un detenuto cadeva al suolo pugnalato a morte. In breve si accendeva una zuffa, nel corso della quale un prigioniero veniva piuttosto seriamente ferito e altri due lievemente feriti, sempre a colpi di coltello. I guardiani riuscivano alla fine a far rientrare i prigionieri nelle loro celle. Il film proiettato concerneva la storia della caccia da parte della polizia di un uomo che aveva ucciso un poliziotto.

L'incidente odierno è lo ultimo di una serie di tumulti verificatisi negli ultimi due mesi nelle prigioni inglesi, dove, secondo i funzionari, esiste una «situazione esplosiva e pericolosa».

Uccide nell'Essex un compagno di scuola

LONDRA, 11. — La Corte giovanile di Stratford ha accusato un ragazzo di 15 anni — di cui non è stato rivelato il nome — dell'assassinio del coetaneo Roland Neil Bushnell. Il fatto si è verificato venerdì nella scuola per apprendisti fornai di Barking nell'Essex.

V'era stato un alterco fra i due: durante le esercitazioni al forno del collegio, l'accusato si era prodotto uno stiramento muscolare assai doloroso al braccio ed il Bushnell incurante di ciò l'aveva colpito più volte, per gioco, all'arto dolorante. L'altro aveva quindi promesso di vendicarsi, spinto inoltre a ciò dall'atteggiamento di sfida assunto dalla vittima. Procuratosi un lungo coltello da cucina, trovato nel laboratorio, aveva compiuto la sua vendetta approfittando della confusione che si verifica solitamente all'uscita da scuola